

Da stasera al Duse nel monologo «Sesso? Grazie, tanto per gradire»

Franca Rame recita il riscatto di Eva

di MARINA AMADUZZI

VESTE i panni di Eva, la grande madre, la peccatrice, la vittima del serpente per reinventare l'origine, il primo peccato sessuale. Si trasforma in una sorta di trafelata Euridice per scendere in mezzo ai fantasmi del male e del peccato per sceglierne la parte migliore. Poi entra decisamente nella cronaca, nel presente, parla di aborto, di stupro, del cinismo che permea la nostra quotidianità. Franca Rame arriva al Duse dove questa sera alle 21 debutta "Sesso? Grazie, tanto per gradire" di Franca, Dario e Jacopo Fo, tratto da "Lo zen e l'arte di scopare" di Jacopo Fo, un best seller che ha venduto 70 mila copie.

L'umanità soffre perché è masochista

Quest'anno Franca Rame ha deciso di affrontare i problemi alla radice. Perché l'umanità soffre e continua a farsi governare da un gruppo di incoscienti forsennati? Perché non riusciamo a goderci questo meraviglioso pianeta? Ne ha discusso con il marito e con il figlio. Alla fine sono giunti alla conclusione che l'umanità soffre perché gli piace soffrire. È masochista. Non è solo un problema politico. Anzi è soprattutto una questione sessuale. Ecco perché hanno deciso di mettere in scena "Lo zen e l'arte di scopare". Il risultato è un monologo grottesco e ironico nel quale la Rame parte dalla sua prima esperienza dimostrando come si venga cresciuti nell'ignoranza e nell'idea che la sessualità, soprattutto per le



Franca Rame. Fino a domenica sarà in scena al Duse interpretando la versione teatrale de «Lo zen e l'arte di scopare». A sinistra, danzatori Buto

DANZATRICI giapponesi che interpretano il linguaggio della Sfinge. Solo per due giorni, oggi e domani alle 21, all'Arena del Sole, è possibile assistere allo spettacolo originale e provocatorio della compagnia Ariadone. *Le langage du Sphinx* è il titolo della performance coreografata da Carlotta Ikeda e interpretata da Yumi Kogawa, Léone Cats Baril, Hitomi Urata, Yukari Nio, Sabine Seume, Christin Choo.

Apparso in Giappone nel 1959, il Buto si è opposto sin dalle sue origini alle codificazioni della danza tradizionale orientale per consentire un'espressione più ampia dell'essere umano. Un principio che Carlotta I-

keda non solo ha fatto suo ma ha ulteriormente approfondito, creando nel 1974 una compagnia composta unicamente da donne, una provocazione contro le "buone maniere" della società giapponese. L'evoluzione della Ikeda in relazione al Buto, indubbiamente accentuata dall'influenza europea (da anni infatti vive e lavora in Francia), dà ad Ariadone un posto di rilievo nel panorama della danza contemporanea.

Le langage du Sphinx è organizzato in sette quadri. Da un lato vediamo la morte, il corpo senz'anima, la mummia. Dall'altro la donna. Nel deserto cammina, cerca, vede e scompare. Le mummie parlano, chiamano

la loro anima. Si avvia la ricerca. La donna si sdoppia e danza al proprio spirito. Gioco macabro e grottesco, partita del piacere disorganizzato. Il trio risale nel tempo, alla sorgente della vita. Scompaiono nelle porte di rame, verso le soglie proibite del passato e del futuro. La donna si ricompose al centro, poi si scompone nuovamente. I corpi vivono, nudi, nella felicità della Sfinge, la donna entra nel regno. Il cerimoniale si organizza, deve trovare. Il rituale le rivela lo spazio unico, quello della luce, della quiete. Il linguaggio è là, la ricerca è finita. I corpi danzano nella pienezza momentaneamente ritrovata.

Lezione ironica e grottesca su tutto quello che di sessualità ginecologo, analista e confessore non vi riveleranno mai

L'attrice domani incontrerà il pubblico nella sede del Quartiere Santo Stefano



La compagnia giapponese Ariadone all'Arena del Sole

Quando Butterfly danza il linguaggio della sfinge

donne, sia una cosa indecente. È un retaggio antico che ha le radici nella figura di Eva che portò alla rovina l'umanità.

Franca Rame intrattiene il pubblico con una lezione comica sul sesso, svelando tutto quello che il vostro ginecologo, il vostro analista, il vostro confessore e il segretario del vostro partito non vi diranno mai. Si finisce così per scoprire che dietro il maschilismo c'è una tremenda e inconfessabile incapacità dell'uomo di vivere con soddisfazione i rapporti con l'altro sesso. Gli uomini soffrono moltissimo senza neppure saperlo e questa è la chiave per capire la loro aggressività.

Ma lei non si preoccupa di educare gli uomini

Ma le responsabilità non sono solo maschili. Le donne sanno poco del loro corpo. Non si conoscono e non si preoccupano di educare gli uomini.

Mischiando tutto con sapienza lo spettacolo si trasforma in un'atletica sfida teatrale fra una donna timida e autorevole, lucida e smarrita, innocente e cruda, che chiama a raccolta tutte le Eve della sala con il suo racconto, o le ferite vitali della sua e nostra storia, per porsi il problema del che fare per cambiare questa realtà.

Domani pomeriggio, alle 17,30, Franca Rame partecipa a "Incontro con l'attore", alla sede del Quartiere Santo Stefano (via S. Stefano 119). L'attrice incontrerà il pubblico e sarà intervistata da Paola Rubbi.